

Elenco

Il Secolo XIX 30 12 2021 Liguria, i contagi volano a quota 1634.....	1
Il Secolo XIX 30 12 2021 Covid Numeri da record.....	2
Il Secolo XIX 30 12 2021 Il nuovo Felettino vedrà la luce nel 2027.....	3
Il Secolo XIX 30 12 2021 Nominati due primari al San Martino.....	4
La Nazione 30 12 2021 Felettino pronto entro giugno del 2027.....	5
1.....	5
2.....	6

Liguria, i contagi volano a quota 1634

Allarme posti letto nell'Imperiese

Toccato il numero più alto di nuovi positivi da inizio pandemia

Mario De Fazio / GENOVA

Nel giorno in cui la Liguria registra il record di positivi in un giorno da inizio pandemia – con 1.634 casi di Covid rintracciati ieri – la provincia di Imperia si avvia a entrare nella Fase 4 del piano incrementale degli ospedali, con un nuovo aumento della disponibilità di posti letto. Stessa strada che potrebbe imboccare anche la provincia di Savona. Il computo totale degli ospedalizzati in regione, però, fa segnare un lieve calo che fa ben sperare sul mancato passaggio della Liguria in zona arancione dalla settimana prossima.

IMPERIA AUMENTA I POSTI LETTO COVID

I ricoveri in Liguria ieri hanno fatto segnare una leggera flessione, calando a 543, sei in meno rispetto a martedì, di cui 38 in terapia intensiva (-3 in un giorno). Un segnale positivo, che allontana un po' la zona arancione, sulla quale l'ultima parola da Roma arriverà oggi. In attesa dei dati del pomeriggio, oggi le due soglie ospedaliere non dovrebbero - ma il condizionale è d'obbligo - essere superate: il tetto del 30% in area medica è a 510 posti letto (ora è a 505), quello del 15% di terapie intensive si allontana ancora di più (è a 46 posti letto). Essendoci 38 ricoverati, restano 8 posti letto "cuscinetto": considerata la crescita molto lenta fin qui osservata sull'alta intensità, un margine abbastanza rassicurante.

La situazione degli ospedali, però, è diversa a seconda dei territori. E a ponente il quadro continua a essere più preoccupante. In particolar modo



Il reparto Covid del San Martino: anche ieri record di positivi FOTOFORNETTI

l'Asl 1 Imperiese, che nelle prossime ore è pronta a passare alla Fase 4 del piano incrementale degli ospedali: significa aggiungere altri 65 posti in area medica alla disponibilità attuale di 130. Il motivo è banale: gli ospedali imperiesi, passati in Fase 3 circa una ventina di giorni fa, ieri ospitavano 124 pazienti in area medica. Un numero che ha fatto accendere la spia della riserva.

IL PIANO NELLE ALTRE PROVINCE

A Savona, invece, il margine per ora è un po' più robusto: attualmente la disponibilità in Asl 2 è fissata a 156 posti letto, e quelli occupati sono 87. Preoccupa, però, il dato delle terapie intensive: sono 12, come l'intera area metropolitana di Genova, a fronte di una popo-

lazione molto più bassa.

A Genova, invece, per il momento non c'è bisogno di prevedere il passaggio alla Fase 4: i tre ospedali dell'area metropolitana stanno assorbendo bene l'incremento dei casi. Al Galliera, in area medica, ci sono 90 pazienti, e la disponibilità è di 111 estendibile a 129: i ricoveri sono distribuiti tra reparti dedicati al Covid all'interno delle strutture di Geriatria (20), Malattie Infettive (18 ricoveri su 18 posti letto), Pronto soccorso, Area medica (36) e Ostetricia. Al San Martino, invece, i ricoverati in media e bassa intensità sono 70, con una disponibilità di almeno 80 posti. Anche in questo caso, i malati sono concentrati in aree isolate e dedicate al Covid, come l'area critica al pri-

Posti letto Covid occupati negli ospedali liguri

MEDIA INTENSITÀ E TERAPIE INTENSIVE

postelli in Terapia intensiva

TOTALE LIGURIA

543

38

in Terapia intensiva

Asl 1 Imperiese

135

7 in Terapia Intensiva

Ospedale Imperia 10

Ospedale Sanremo* 102 +7

Ospedale Bordighera 16

Asl 2 Savonese

98

13 in Terapia Intensiva

Ospedale Savona 41 +9

Ospedale Albenga 39 +3

Pietra Ligure 5 +1

*In allestimento a Sanremo: 20 Media intensità e 8 di Terapia intensiva

Genova

241

13 in Terapia Intensiva

SAN MARTINO 70 +5

GALLIERA 90 +4

VILLA SCASSI 56 +3

GASLINI 14 +1

Fonte: Alisa

Asl 4 Chiavarese

33

2 in Terapia Intensiva

Ospedale Lavagna 7 +2

Sestri Levante 24

Asl 5 Spezzina

44

4 in Terapia Intensiva

Ospedale La Spezia 4 +4

Ospedale Sarzana 36

L'EGO - HUB

543

i positivi al Covid ricoverati in Liguria: di questi, 38 sono in terapia intensiva

1.237

i liguri che sono finiti in quarantena ieri, tra isolamento a casa e sorveglianza attiva

15.663

le dosi di vaccino somministrate nella giornata di ieri in tutta la regione

mo piano del Pronto soccorso (23 ricoverati), il padiglione 10 (21), il reparto di Malattie infettive guidato da Matteo Bassetti (17), Ostetricia e Ginecologia (7) e alla clinica geriatrica del padiglione 5 (altri 2 posti letto). Al Villa Scassi, invece, sono occupati 56 posti sui 59 messi per ora a disposizione, divisi tra reparti ricavati in Medicina 1 e Medicina 2. L'area genovese, però, all'interno del piano modulare per l'emergenza Covid, è inquadrata come se fosse un unico grande ospedale: complessivamente Genova oggi accoglie 216 pazienti in area medica. L'eventuale passaggio in Fase 4 si materializzerebbe se si dovesse arrivare tra i 254 e i 283 ricoveri, quando San Martino e Villa Scassi aumenterebbero anco-

ra l'offerta, rispettivamente a 130 e 150 letti.

Più tranquilla la situazione a levante, soprattutto nel caso dello Spezzino: gli ospedalizzati sono 36 (più 4 in terapia intensiva), su una disponibilità di 91. Nel Tigullio siamo a 36 ricoveri su 61.

RECORD DI POSITIVI IN UN GIORNO

Per assistere a un'inversione di rotta sui ricoveri, però, devono calare i contagi. E per il momento il picco della quarta ondata non sembra ancora raggiunto. Ieri la Liguria ha stabilito il nuovo record di positivi in un giorno: 1.634 su 8.111 tamponi molecolari e 13.225 test antigenici rapidi, con un tasso di positività del 7,65% (in Italia ieri era al 9,5%). Altri 1.237 liguri, tra sorveglianza attiva e

isolamento domiciliare, sono finiti ieri in quarantena.

Intanto, la campagna vaccinale procede spedita: ieri sono state 15.663 le somministrazioni. «In Liguria crescono i vaccinati con almeno una dose: l'88% della popolazione over 12, numero che sale ulteriormente fino ad arrivare all'89,1% se si considera la popolazione over 50 che ha ricevuto almeno una somministrazione - commenta il governatore Giovanni Toti - Siamo nel picco della quarta ondata e oggi più che mai è importante limitare al massimo la circolazione del virus». Da stamattina alle 12 potranno prenotare la dose booster i ragazzi di 16 e 17 anni e quelli tra i 12 e i 15 con elevata fragilità. —



In ospedale i ricoverati per coronavirus sono saliti a quota quaranta

In provincia si rivive l'incubo: sono le stesse cifre della prima ondata
Oggi partono le prenotazioni per le terze dosi ai ragazzi di 16 e 17 anni

Covid, numeri da record Ieri 301 tamponi positivi I ricoverati sono quaranta

IL CASO

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Il Covid 19 fa paura. I numeri del contagio in provincia diramati dalla Regione sono chiari. Ieri ci sono stati 301 tamponi positivi e gli spezzini affetti da coronavirus sono 2197. Un numero che fa ripiombare la provincia nel periodo della prima emergenza pandemica. Anche i pazienti ricoverati in ospedale sono in crescita. Ieri se ne contava 40. Di questi 36 sono nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e quattro in quello di Rianimazione

dell'ospedale della Spezia. Inoltre ci sono 1883 persone in isolamento in sorveglianza attiva perché sono stati a contatto con persone positive. Le terze dosi hanno superato le 60 mila somministrazioni mentre ieri negli hub vaccinali spezzini tra prime e seconde dosi le vaccinazioni sono state 1840. Gli ospedali della Spezia, Sarzana e Levante restano off limits per i parenti ed amici dei pazienti ricoverati e il livello di attenzione è altissimo. «Al momento a disposizione ci sono 64 posti letto di media intensità destinati ai pazienti Covid - spiegano da Asl5 - Per le Terapie intensive ci sono 8 posti letto implementabili di ulteriori 6, come previsto dalla fa-

se 3 del piano Preparedness», il modello per controllare la trasmissione delle malattie infettive. I 64 posti letto a disposizione all'ospedale San Bartolomeo di Sarzana dove sono stati trasferiti i pazienti che erano agli Infettivi della Spezia, prevedono 20 posti letto in Pneumologia, 22 in Malattie infettive e altri 22 in Multispecialistica programmata. Presumibilmente, come è stato fatto per la seconda ondata, al bisogno, di volta in volta, saranno dedicati nuovi reparti ai malati Covid che necessitano di ricovero in ospedale.

Non solo. Per i pazienti positivi post acuti, Asl5 sta predisponendo l'apertura del terzo piano della rsa Mazzini della

Spezia. Gli ospiti in questi ore sono trasferiti nell'attigua rsa Felicia. Attualmente i posti letto sono 32, ma per i pazienti Covid sarà di gran lunga minore. Il ricorso all'utilizzo del terzo piano della rsa spezzina consente all'ospedale di non occupare posti letto preziosi per malati Covid che si trovano nella fase acuta e hanno bisogno di maggiore assistenza medica. Inoltre al recupero dei posti letto Asl5 può contare sull'assistenza infermieristica e medica del personale di Coopselios che ha in appalto la rsa Mazzini. E visto che il personale della Sanità pubblica locale è all'osso non è cosa di poco conto.

Al Pronto Soccorso dell'ospedale di Sarzana Asl5 ha predisposto un percorso differenziato per pazienti Covid con ambiente dedicato alla consulenza, che viene effettuata in loco dallo specialista infettivologo o pneumologo in orario diurno dalle 8 alle 20 e notturno dalle 20 alle 8. La consulenza è svolta dal medesimo specialista nell'ambulatorio delle Malattie Infettive che si trova al secondo piano. L'attività chirurgica si svolgerà alla Spezia.

Oggi alle 12 partiranno anche le prenotazioni per le terze dosi per i ragazzi di 16 e 17 anni e per la fascia tra i 12 e 15 anni in condizione di elevata fragilità. L'appello dei sanitari di Asl5 alla vaccinazione è costante. A questo proposito l'Azienda si raccomanda a quanti devono effettuare la terza dose o dose booster, di portare con sé, il giorno della vaccinazione, insieme alla tessera sanitaria anche la documentazione inerente le precedenti vaccinazioni: Green pass o Certificato vaccinale o Brochure colorata. È importante per permettere agli operatori una verifica rapida ed efficace del vaccino da somministrare. Gli spezzini segnalano ritardi per la somministrazione della terza dose negli anziani che non ce la fanno ad uscire di casa. I problemi stanno sorgendo a causa della mole di lavoro degli addetti che non sono molti. —

Il nuovo Felettino vedrà la luce nel 2027 Via ai lavori fra un anno

Varato subito un piano di ristrutturazione del Sant'Andrea da 6,5 milioni
Il vecchio ospedale potrebbe diventare un centro servizi di medicina territoriale

Laura Ivani / LA SPEZIA

L'attesa durerà ancora 5 anni. Nel 2027 La Spezia avrà il nuovo ospedale del Felettino. Nel frattempo, nel 2022, è previsto un piano da 6,5 milioni di euro per la ristrutturazione impiantistica e delle coperture del Sant'Andrea, che continuerà a essere il nosocomio di riferimento. Per poi diventare, forse, un centro servizi per la medicina territoriale e nuovo spazio per gli uffici.

Il cronoprogramma, che vedrà entro febbraio 2022 la pubblicazione del bando di gara e l'assegnazione dei lavori entro un anno, è emerso nel corso della conferenza stampa che si è svolta ieri in Comune in seguito dell'approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione e attuazione degli accordi Stato Regioni, il Ciga, del piano finanziario prospettato dalla Regione Liguria per la realizzazione della struttura. L'impostazione, con un project pubblico-privato che ha sollevato non poche polemiche, è stata verificata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il risultato sono 58 pagine che ieri il sottosegretario alla Salute Andrea Costa ha illustrato. Dentro ci sono tutte le

indicazioni e le prescrizioni su cui adesso la Regione, attraverso Ire, lavorerà per adeguare il bando. E il Ciga continuerà a monitorare.

«In particolare - ha sintetizzato Costa - ci sono aspetti tecnici legati a fattori di rischio nel momento in cui si va a stipulare la convenzione con il privato. Chiediamo alla Regione di riequilibrarli per ga-

Costa: «La Regione deve garantire che eventuali ritardi nell'opera non ricadano sul pubblico»

Nella nuova struttura, percorsi separati per gestire emergenze come il Covid

rantire sempre il soggetto pubblico in modo che eventuali ritardi e problemi non vadano a ricadere sul pubblico. C'è poi una raccomandazione per la quota pubblica e quella privata: la legge prevede non ci possa essere più del 49 per cento di investimento pubblico, dal piano presentato ci sarebbe uno sfioramento dello 0,7 o 0,8 che chiediamo di riequilibrare. Questa - sot-

tolinea - è una prescrizione. Inoltre non viene quantificato il valore delle aree, noi riteniamo che, siccome sono di proprietà, hanno un valore che corrisponde a un contributo pubblico e va fatto rientrare nel quadro economico. Poi ci sono indicazioni legate ai canoni e agli indici, più tecniche. Potrebbero quindi cambiare un po' i numeri, anche se non credo ci potranno essere grossi scostamenti».

L'opera, come noto, avrà un costo di oltre 264 milioni di euro, coperti per 104 milioni euro da finanziamento statale, oltre 86 dal privato e 74 dalla Regione. Asl5, a fronte della realizzazione dell'opera e della gestione, dovrà corrispondere per 25 anni un canone che era stato indicato in 14,8 milioni di euro annui Iva compresa. Un costo ritenuto eccessivo e che potrebbe, secondo il consigliere comunale di LeAli a Spezia Guido Melley, incidere così sui tagli futuri a servizi e personale.

«L'Asl5 vive di quello che la Regione gli dà nel budget annuale. Quando questo ospedale entrerà nel conteggio il budget regionale per Asl5 terrà conto dei 14 milioni da pagare e dei risparmi sulle manutenzioni dall'eventuale cessione del Sant'Andrea.

Nel budget sanitario della Regione, che supera 4 miliardi e 800 milioni di euro, 14 milioni non mi sembra una cifra così significativa. Credo che dover continuare a fare polemica su un ospedale che per 30 anni non sono riusciti a costruire è qualcosa che non ha senso».

L'ospedale, è stato ribadito, sarà pubblico. Sarà un Dea di primo livello, a 8 piani, con 506 posti letto e 10 sale operatorie, oltre che percorsi separati per gestire emergenze come il Covid 19.

Per il futuro del Sant'Andrea il sindaco Pierluigi Peracchini ha ricordato che si tratta di una struttura «vincolata in parte dalla Sovrintendenza. Dal punto di vista sanitario potrà essere un ottimo luogo dove dare servizi territoriali. Penso che questa provincia ha una mobilità passiva storica da decenni, che vale 50 milioni di euro all'anno, e che deve essere assorbita grazie a servizi di qualità».

Il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro ha posto l'accento «sull'impegno assunto dalla Regione di investire fondi sul Sant'Andrea che pur essendo dotato di ottimi professionisti e apparecchiature all'avanguardia, soffre di una struttura che ha dei limiti oggettivi». —

Il direttore generale Giuffrida ha puntato su due medici genovesi

San Martino, nominati due primari Frisoni al 118 e Nozza ad Anatomia

IL CASO

Fine anno con due nuove nomine di primari all'ospedale San Martino, che nell'ultimo anno sta rinnovando il suo quadro dirigente anche per sostituire medici che sono andati in pensione.

Gli ultimi due incarichi sono stati affidati a un interno e

a un esterno ma con esperienza e radici genovesi. Paolo Frisoni, 40 anni, genovese di Marassi, ex calciatore dilettante, sarà il nuovo direttore della centrale 118 Genova soccorso: la cabina di regia dell'emergenza è stata guidata per quasi vent'anni da Francesco Bermano, per gli amici il "generale", che è andato in pensione e ora ha più tempo libero per andare in bicicletta.

Frisoni, che ha vinto il concorso interno a cui hanno partecipato altri tre medici, ha mosso i primi passi al San Martino, poi è andato a fare esperienza per quattro anni in Lombardia, prima al 118 di Pavia e poi in Rianimaione all'ospedale di Voghera. Da fine febbraio 2020, all'inizio dell'emergenza Covid, è stato scelto dalla direzione come responsabile della Rianimazione del pron-



Paolo Frisoni, 41 anni

to soccorso del San Martino. Il manager Salvatore Giuffrida ha deciso di puntare su un giovane per dirigere il 118, consigliato sia dall'esperto e navigato direttore sanitario Gianni Orengo che dal direttore dell'emergenza ligure Angelo Gratarola.

Silvano Ruffoni, 62 anni,



Paolo Nozza, 54 anni

che è stato il braccio destro di Bermano, avrà un incarico di responsabilità e prestigio: sempre in prima linea durante le grandi emergenze liguri, dalle alluvioni alla Concordia al Ponte Morandi, è molto apprezzato dalle istituzioni genovesi e lo stesso Giuffrida vuole affidargli un ruolo di

coordinamento, probabilmente delle centrali 118, dell'eliosoccorso e dei rapporti con le Regioni limitrofe. Nel frattempo Paolo Barbera, che ha gestito per anni il piano terra del pronto soccorso, coordinerà il "Fagiolone", il padiglione alle spalle del Monoblocco, già utilizzato durante il picco del Covid al San Martino.

È genovese ma arriva da fuori il nuovo primario di Anatomia patologica: è Paolo Nozza, 54 anni. Ha iniziato la carriera al Galliera, è stato per 15 anni al Gaslini, quindi è tornato all'ospedale di Carignano come primario prima di vincere il concorso ed essere nominato direttore all'azienda ospedaliera di Alessandria. —

G.FIL.

«Felettino pronto entro giugno del 2027» Sei milioni al Sant'Andrea per... resistere

Ieri il punto sul progetto a Palazzo civico. Il presidente della Regione Toti: «A febbraio il via alla gara per il nuovo ospedale»
Soddisfatto Peracchini per «un'opera tanto attesa». Il Ciga si riunirà nuovamente per svolgere una funzione di monitoraggio

LA SPEZIA

L'approvazione del Comitato istituzionale di gestione e attuazione degli accordi Stato-Regioni (Ciga) porta in dote non soltanto una via direttissima per veder realizzato l'ospedale del Felettino entro il 2027 ma anche tutti quegli adeguamenti strutturali e impiantistici di cui necessita il Sant'Andrea. Opere per oltre 6 milioni di euro che consentiranno al vecchio nosocomio di resistere negli anni a venire in attesa della nuova struttura. Tre milioni destinati alle coperture di alcuni padiglioni e un adeguamento sismico non più rinviabile. Un'analogia somma sarà invece destinata a centrale di calore, ascensori e mobilità interna, dialisi, climatizzazione e altro ancora. Ma senza dubbio la carta migliore di questa complessa partita è il disco verde arrivato



Il sottosegretario Costa, il presidente Toti e il sindaco Peracchini

dal Ciga sul Felettino. E ieri nel palazzo civico di La Spezia la conferenza stampa di questo importante tassello per vedere realizzata la nuova struttura. Erano presenti il sottosegretario alla salute e presidente del Ciga An-

drea Costa, il presidente di Regione Liguria e assessore alla sanità Giovanni Toti e il sindaco di Spezia, Pierluigi Peracchini che in apertura ha sottolineato l'importante lavoro istituzionale che ha portato alla validazione

di un progetto e alla realizzazione di un ospedale che rappresenta «il sogno di tanti spezzini». «È chiaro che questa volta ci sono tutte le condizioni perché l'esame è stato molto approfondito – ha aggiunto – e i temi posti sono stati esaminati da tutti i punti di vista soprattutto da quello economico che aveva portato al fallimento del precedente appalto».

«**Il Covid** in questo anno e mezzo non ha certamente aiutato ma è stato fatto un lavoro gigantesco» – ha detto il presidente Toti ricordando che nell'accordo di programma ci sono anche investimenti in campo sanitario su tutta la regione per parecchie decine di milioni di euro. E sul Felettino: «Entro febbraio del 2022 verrà pubblicato il bando di gara – spiega Toti illustrando il cronoprogramma – e l'ultimazione dei lavori è prevista entro giugno 2027. Entro ottobre 2022 è prevista l'aggiudicazione



ne della concessione di costruzione e gestione dell'immobile, entro marzo 2023 l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio dei lavori». E aggiunge ancora: «L'approvazione del progetto del nuovo Felettino da parte del Ciga ha consentito il riavvio della procedura di realizzazione del nuovo ospedale della Spezia con la formula del partenariato pubblico privato... I privati si occuperanno della realizzazione dello stabile, gestiranno la centrale calore e le manutenzioni ma non gestiranno alcunché del-

la parte sanitaria dell'ospedale, che rimarrà completamente in mano pubblica. La partecipazione dei privati mette al riparo l'amministrazione pubblica anche dai rischi di costruzione...» Toti ha poi sottolineato che da quando il Felettino sarà operativo, Regione Liguria terrà conto del canone a carico della Asl5 nel riparto del budget annuale destinato all'azienda sanitaria.

Con verbale alla mano, formato da ben oltre 50 pagine, il sottosegretario Costa ha esordito con la difficoltà a raccogliere le

forze per mettere in piedi il Ciga «istituito ben 20 anni fa e mai reso operativo». «È stato un percorso non facile, che ha richiesto una serie di approfondimenti soprattutto da parte del ministero della Finanze e che siamo riusciti a portare a termine grazie alla collaborazione con la Regione Liguria...» Ma Costa ha parlato anche delle raccomandazioni contenute nel parere positivo del Ciga: «E che potranno essere utili alla Regione anche per le fasi successive di realizzazione dell'opera e stipula della con-

venzione. Ad esempio in relazione al mantenimento del corretto riparto dei rischi oppure alla quantificazione del valore dell'area. Da oggi, senza bisogno di ulteriori pareri, la Regione Liguria può predisporre tutti gli atti per la pubblicazione del bando di gara». Ma il lavoro del Comitato istituzionale presieduto da Costa non finisce qui. Il Ciga infatti si riunirà nuovamente per svolgere una funzione di monitoraggio.

Anna M. Zebra

© RIPRODUZIONE RISERVATA